

Venezia-Mestre, lì 16.11.2017

## **25 NOVEMBRE: UN IMPEGNO CONCRETO CONTRO LA VIOLENZA**

La CISL di Venezia è convinta che aiutare le donne vittime di tratta a fine di prostituzione sia un dovere assolutamente conforme ai valori della nostra organizzazione ed un importante passo contro la violenza.

Per questa ragione la Segreteria e il Coordinamento Donne della CISL di VENEZIA hanno deciso di attivarsi per aiutare una donna strappata alla strada e allo sfruttamento dall'associazione Papa Giovanni XXIII e ospite in una delle loro case in provincia di Venezia.

Attraverso la nostra società UNIONSERVIZI Cisl, accreditata per i servizi al lavoro e partner di bandi e progetti per l'inserimento al lavoro, su indicazione dell'associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII" abbiamo deciso di inserire F. , una giovane donna, in un percorso di inserimento al lavoro per soggetti svantaggiati.

Siamo convinti che la violenza sulle donne abbia radici profonde in molti aspetti della nostra educazione sociale e sentimentale, e che si dovrà lavorare molto per educare a corrette relazioni tra i generi, libere da prevaricazioni e vissute in assoluta parità di dignità e rispetto, ma dobbiamo affrontare da subito le emergenze e aiutare le vittime.

In questo senso va il nostro modesto intervento, vogliamo fare un gesto concreto per aiutare una vittima, una persona che era diventata solo un corpo da usare e che deve ritrovarsi. Il lavoro può essere un mezzo potente in questo senso, può ridare identità e dignità.

A F. noi speriamo di restituire qualcosa che le è stato strappato e comunque di darle strumenti che possano aiutarla ad inserirsi in questa società.

Le statistiche raccontano che molte donne nel nostro Paese hanno subito e subiscono violenza: le cifre sono impressionanti e sottolineano la fragilità della condizione femminile nella nostra società: dal commento volgare al femminicidio, dalla molestia verbale alla violenza fisica, le donne sono esposte quotidianamente a forme anche estreme di "attenzioni maschili".

È vero per moltissime donne, ma è ancor più vero per le vittime della tratta a fine di prostituzione: a loro non è risparmiato nulla in tema di violenza.

Queste donne, spesso giovanissime, molte minorenni, sono i veri "ultimi" della nostra società ed è per noi inimmaginabile la violenza cui sono sottoposte e le condizioni in cui sono costrette a vivere.

Consapevole di questa tristissima realtà la CISL, attraverso l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, ha voluto abbracciare idealmente e concretamente queste vittime della nostra società, che consuma le persone alla stregua di prodotti commerciali senza chiedersi le conseguenze di azioni considerate "normali" soltanto da chi le esercita.

Ma chi in questo mondo civile si sofferma a pensare alla condizione di queste persone? Molti si ergono a giudici ed emettono condanne nei loro confronti: ma queste donne non possono essere considerate colpevoli perché non sono libere, altri decidono per loro.

Per questo nel corso del congresso Nazionale, la CISL ha aderito alla campagna "Questo è il mio corpo" - una campagna indetta dall'associazione per la liberazione delle donne vittime di tratta e di sfruttamento – impegnandosi a sostenere e divulgare la petizione diretta alle massime autorità istituzionali del Paese.

Con un successivo ordine del giorno del Consiglio Generale la nostra organizzazione ha chiesto alle strutture territoriali di impegnarsi sul territorio in iniziative concrete mirate al recupero di queste giovani donne.

LA CISL di Venezia ha accolto questa domanda e seguirà con attenzione il percorso di questa giovane donna affinché dimentichi il drammatico passato vissuto e intraprenda un futuro ricco di opportunità.

La Segreteria UST CISL Venezia